GIULIANO SCABIA ALL'IMPROVVISO & ZIP



ZIP LAP LIP VAP MAM CREP SCAP PLIP TRIP SCRAP & LA GRANDE MAM

I.

i personaggi nascono dal fondo oscuro del teatro; pronti a ricevere qualunque forma; avvolti in membrane di carta; e quindi sono totalmente non caratterizzati: quasi tuniche; il vestito è grigio, giacca e pantaloni, ma quasi senza forma; il loro è un puro sorgere fra gli oggetti della scena; all'inizio stanno incastrati l'uno nell'altro, e formano il grande uovo (oppure dall'alto cala lentamente il grande uovo);

i personaggi scoprono lo spazio; percorrono scena e platea in tutte le direzioni; scoprono la dimensione del loro corpo e intorno al loro corpo; esaminano le profondità dello spazio, con bastoni e scandagli; si arrampicano dovunque; e su una scala, verso l'alto; dal suolo del teatro (o dal grande uovo) estraggono gruppi di palloncini, che poi lasciano volare in alto, dalla platea e dal palcoscegrandi balzi di un personaggio, alzato da un gruppo di palloncini: e poi sale verso l'alto; sono impassibili, senza volto, misuratori; eseguono un dialogo a gesti: dita, braccia, gambe, ventre, torso: in tutte le direzioni dello spazio;

gli attori portano dentro, dal fondo e dai lati, consonanti e vocali latine, finte consonanti e vocali, a molti colori, alfabeti deformati; anche dall'alto vengono calati alfabeti; portano e abbandonano, dentro e fuori; saltano ridono indicano; le parole si ammassano, i personaggi cercano di difendersene; scelgono alcune lettere e le portano sul proscenio, cercando di formare parole: masi picchiano, inciampano, sono continuamente interrotti, le consonanti cadono; un gruppetto di personaggi, coi bastoni, passa ogni tanto di corsa e abbatte le parole iniziate; i personaggi riescono a scrivere:

Su/L'ErbA tU I oT

alcuni distruggono il TU
che viene sostituito da un grandissimo IO;
anche SULL'ERBA viene sostituito da molti IO;
passa il gruppo dei bastonatori e abbatte tutto;
ma una parte dei personaggi, con sgambetti e mosse veloci,
evita i colpi e fa cadere alcuni dei bastonatori;
i personaggi riprendono a scrivere;
vengono calate ancora consonanti e sillabe;

i personaggi portano sulle spalle lettere alfabetiche, avanti e indietro:

ne tengono in mano; le fanno cadere; cadono essi stessi; il movimento deve essere ubriacante; formano la frase:

aMiCi AjuTa tEci

che diventa

 A^{miCi} $\mathbf{C}^{\mathsf{aNt}}a^{\mathsf{TE}}c^{\mathsf{I}}$ $c^{\mathsf{im}i^{\mathsf{C}}}i^{\mathsf{C}}a^{\mathsf{N}}t^{\mathsf{AT}}e^{\mathsf{I}}$ $\mathbf{M}_{\mathbf{i}}^{\mathsf{C}}i^{\mathsf{C}}a^{\mathsf{N}}t^{\mathsf{AT}}e^{\mathsf{I}}$ $\mathbf{M}_{\mathbf{i}}^{\mathsf{C}}i^{\mathsf{C}}a^{\mathsf{N}}t^{\mathsf{A}}e^{\mathsf{C}}e^{\mathsf{I}}e^{\mathsf{C}}a^{\mathsf{N}}t^{\mathsf{C}}e^{\mathsf{I}}e^{\mathsf{C}}e^{\mathsf{C}}a^{\mathsf{N}}t^{\mathsf{C}}e^{\mathsf{C}}$

e poi, su diversi piani, altri scrivono

s**E**guR O*d*t0 *V*el/ON

$egin{aligned} \mathbf{c}A \mathsf{mi} & L \mathbf{a} \ \mathbf{e} & \mathsf{M}i & \mathbf{p}i^{\mathsf{A}} \mathsf{c} \mathbf{e} \ & e & V \mathsf{i} \mathsf{V} e \mathbf{r} E \end{aligned}$

ma il gruppo dei bastonatori abbatte ogni cosa, tutte le parole;

(i personaggi cominciano a giocare con l'uovo; fingono di succhiarlo; lo accarezzano, se lo palleggiano: l'uovo dondola; i bastonatori lo picchiano: e dall'uovo si spargono piume colorate dappertutto; su una scala uno dei personaggi sale fino a metà del grande uovo,

lo accarezza;

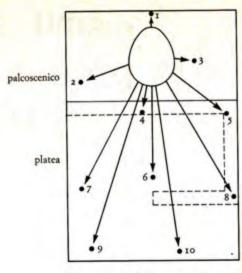
i personaggi, raggrumati e rannicchiati, eseguono una danza attorno all'uovo:

il personaggio della scala si inoltra nell'uovo mentre ritornano i bastonatori) '

la scena si è riempita anche di manifesti strappati, di false pubblicità, di scritte semicancellate, tutte portate dai personaggi, trascinate, buttate;

Questo passaggio solo nel caso in cui cali dall'alto il grande uovo.

IV.



Disposizione degli attori nelle scene Iv e v; se il teatro ha vari piani gli attori 5, 8, 9 reciteranno dai differenti ordini di posti in cui si trova il pubblico;

i personaggi cominciano a far risuonare la sala;

I batte con le nocche sul dorso di una poltrona;

6 risponde battendo i piedi sul palcoscenico;

battere di piedi in platea; battere di piedi sul palcoscenico; campanelli; una tromba e risposta vocale;

2 batte un tamburo in platea;

7 batte le mani sul ritmo del tamburo;

3: a,aaaaaaaaaa

4: a,aaaaaaaaaa

d'ora in poi tutti intervengono; tutte le vocali vengono rimandate; serie di echi; monodie sulle vocali, subito risposte; svolgimento della *monodia*: continua il ritmo: tamburo, poltrone, battere di mani, sillabe: grande dialogo fonetico ritmico per tutto il teatro 1:

¹ Lo schema fonetico del grande dialogo è riportato in fondo al volume.

CORO 1

(per tutta la durata del coro gli attori restano nelle posizioni della scena IV)

dal fondo oscuro della scena:

distesi -

incastrati -

nel buio, nell'acqua:

indistinti:

guizzando, scattando, rotolando, cadendo;

tutti si sono mossi , colpendo, udendo alzati ,

aprendosi

battendo, vedendo, guardando, risuonando:

nello spazio, nel rumore,

sui vestiti

sui corpi

sulla → ribalta

sui fondali

sui visi

appena capaci di parlare, gridare, in questa gabbia, con gli occhi spalancati, in una grande mattina, di stracci, di vento sulla

allo spazio,

dando i nomi alle cose, al corpo,

al giorno, al dialogo

ha inizio la vestizione;

trovando gli oggetti e i vestiti sparsi per tutto il teatro, per terra, sulla pedana, addosso agli spettatori, all'esterno del teatro, nominando gli oggetti:

uuuuuuu.nnnnnnn

giaaaaaallllloooo

aaaaagliaaaaaa,rrrrrr

carrrrrta,caaaarrrte

uuuuufffiiiisch,iiiiiiitttttoo

SSSSSSSS

iiiiiidzzzz,

aaaabb,aaaaaaabbb,asssthone

arrrranaaarrrranhone

ap aaaaapp caaaaapp,heeellllio

haaaaattttnthoood!

aaaa aaaaarrrrri?ooooo

ssscccriiiito?

sssssssssssscaaarpaaaaaa

aaaaaaa

aaaaaaaazzzurrr,fffffff

gggggggggh,uaqaaannntoooo

sssacouiiiiiiiii

sssacccoo

rrrrrroosssss,0000

stiiiiiii,fffffff

stiiiiii,vvvvvv

ivaaali!

Lo schema fonetico del coro è riportato in fondo al volume.

```
biiiiiiiiaaancaaaaa,bianca
```

olteeeelll,colteeee,eeeell

rruoootaaarrrr

ZZZZZZZ, TTTTTTTTT

azzzrrrr

acqua! cqua! cqua!

isssssss,aaaaaaaaaa

allllllll,lllllonnnn,pallonn,

vvvvrrrrrrrooooombb,bbaa,a!

ziiiiiiiip

zip zip

lap lip

lip

vap vap

mam

crep crep crep

scap scap

mam

plip plip plip plip

mam

trip trip trip

scrap scrap

vap

lip

lap zip

VI.

i personaggi hanno cominciato a vestirsi alla rinfusa, prendendo abiti e oggetti come capitavano sottomano; poi cominciano a scambiarseli, caratterizzandosi sempre di piú: la vestizione si impasta con la festa e continua praticamente per tutto lo spettacolo;

ZIP: pantaloni e giacca verdi, impolverati e stinti; cappello conico di paglia; ha uno strumento ad armacollo, sassofono o tromba, e spesso lo suona;

LAP: grandi scarpe di pezza bianche; calzoni che lasciano scoperto il polpaccio; maglione grigio dello stesso colore dell'abito della nascita; forse macchina fotografica di vecchio tipo;

LIP: ragazza che cammina; grandi scarpe di pezza bianche; maglia e pantaloni;

vap: ragazza sottile: ragazza di alcuni sogni, ragazza dei fumetti (può assomigliare qualche volta a Daisy Mae, la moglie di Li'l Abner): zucchero filato, vestito rosa, calze rosse, parrucca di stoppa; può avere una camicetta a grandi pallini neri, aderentissima sul seno;

MAM: abiti che la ingrassano; ha addosso pentole e asciugamani, asciugastoviglie, forse bigudini, molti seni, di cui due molto grandi e spappolati; CREP: alto, magro, sempre con dei fogli in mano; è un moralista infantile; ha molti rapporti con Mam personaggio, che a un certo punto si dice sua madre ma in realtà non lo è; in certe situazioni può diventare papa;

TRIP: grande grembiule bianco; ma sopra ha un gilet; è tutto coperto da un collage di false pubblicità; può diventare presidente; a tracolla ha un grande coltello;

PLIP: retore; segretamente membro del KKK; ha tanti cappelli; calzoni corti, scarpe gialle; può uccidere, con cattiveria e senza cattiveria; può diventare un presidente insensato e loquace; è anche giornalista, corrispondente di giornali indipendenti; può diventare cardinale; è calvo;

SCAP: è vestito del materiale degli impermeabili; tutto numerato; continua a timbrarsi o viene timbrato; diventa facilmente un vice gran capo militare; è grigio, nero e giallo; ha una cartuccera di timbri; è anche un grosso banchiere;

scrap: alto e poliziotto; in tuta di gomma, stivaloni e casco elmo; quando parte a testa bassa lancia i tre squilli di tromba; assomiglia a un giocatore di rugby maniaco depressivo; può diventare lupo e cane;

corsa e scambio dei vestiti per tutta la sala; è una vestizione collettiva che diventa poco a poco frenetica; un tamburo in mezzo al pubblico ritma in crescendo, insieme alle voci degli attori e al rombo di motori lanciati a grande velocità; VII.

tutti gli attori si presentano, percorrono la pedana che penetra fra il pubblico, o addirittura la costruiscono;

in questa festa ricordarsi del circo;

dal fondo del teatro, alle spalle degli spettatori, entra

LA GRANDE MAM

grande testa di cartone, immenso mascherone, alto molti metri;

ha in bocca un megafono elettrico;

si siede su un piccolo trono, a tre quarti della sala, verso il fondo;

deve stare sulla nuca degli spettatori;

i personaggi ballano, fanno capriole, buttano aeroplani di carta,

inseguono farfalle, giocano con gli specchietti, suonano strumentini,

si affacciano a teatrini e mimano piccole scene, baci, gesti militari,

sberle, parole, si portano sulle spalle, marciano;

e si fanno marameo, si chiamano sottovoce, poi si dispongono sul bordo della ribalta;

e a turno percorreranno la pedana:

SCAP

Oggi è la mia giornata: sono preciso; sono ordinato, pulito,

Ho la cravatta nuova, il colletto nuovo,

un pensiero nuovo: è festa! Un-due, un-due, un-due.

percorre a passo di marcia il tavolo, serio e rigido; fra le risa e i battimani salta giú dal tavolo meccanicamente; finita la marcia anch'egli ride e si confonde fra i personaggi;

GLI ALTRI

Sali tu Plip, dài dài. Fa' vedere chi sei.

PLIP

Va bene: occorre: è un fatto:
occorre usare molta bontà; molta; con
quasi
tutti; ma anche molta durezza; i princípi,
i nostri princípi, sono me-ra-vi-glio-si:
obbedire, essere paterni, inflessibili.
Signori, compartecipanti, convitati, comprenderete
l'imbarazzo della scelta, il sapore meraviglioso della giustizia.
Mi rivolgo a voi. Ascoltate.

Nel dolce anniversario della proclamazione.

LIP

Ma va. Buffone!

ALTRI

Ma è solo uno scherzo. Una sagra. Avanti. Avanti.

PLIP

Ho finito, per carità: ho finito.

ZIP

Vado io allora. Adesso vado io.

TUTTI

Si, sí.

ZIP

(comincia a camminare, contento e sprezzante)

GLI ALTRI

No, no.

Non va.

Tu sei un prigioniero, un torturato. Cosí sembri un piripicchio piripacchio. Ripetere. Ripetere.

ZIP

(ripete la marcia, tutto piegato, triste, torturato).

TUTTI

Sí, sí.

Cosí. Ecco cosí. Ecco cosí.

ZIP

(scatta in piedi, ritorna allegro)

E invece no!

Io sono vivo. (sottovoce) Mi sembra di essere vivo.

Oggi rappresento una vittima che ha vinto.

Non mi hanno fucilato. Non mi hanno fucilato.

Oh!

GLI ALTRI

una parte fischia, una parte protesta, una parte applaude mentre Zip cammina contento e gongola, Trip, grande grembiule bianco, percorre di corsa, in punta di piedi, la pedana; si avventa su Zip, ma all'ultimo momento Zip si volta; comincia un duello fra sassofono e coltello: enfatico, a balzi, gattesco, astuto: eppure estremamente finto;

ritmato dalle grida, battimani, risate dei personaggi; ma tutto è molto meccanico; alla fine Zip rotola in avanti, cade;

Trip grembiule bianco è rimasto padrone;

Zip disteso a terra suona lamenti sul sassofono:

viene applaudito; Trip grembiule bianco punta il grande coltello sul pubblico.

TRIP

(la recitazione deve essere bavosa, finisce in una grande smorfia).

Come ho fatto con lui: con tutti.

Siamo molto forti: potenti:

tanti.

Giorno per giorno, con la vendita al minuto, all'ingrosso, le grandi e piccole organizzazioni:

i beccai, macellai, calzolai, usurai;

i pescivendoli, fruttivendoli, manutengoli;

i grandi magazzini, i piccini, cuscini, strozzini;

fiorai, merciai, lattai, salumai;

diventeremo ricchissimi:

assobarà, ssobarà, sobarà!

viene preso e tirato giú a forza dalla pedana; alcuni applaudono, altri fischiano: tutti saltano sulla pedana: comincia il ballo matto: furioso; fanno le figure di plastica gonfiata; Lip sta in disparte: comincia a scendere in platea, con in mano una torcia elettrica; illumina gli spettatori; cammina piano; cerca e sfugge; a ogni battuta illumina uno spettatore;

LIP

No:

Tu no;

No:

La sedia elettrica:

Assomigli soltanto;

Tu non sei;

Tu no;

Tu non sei;

Eppure era presente: c'era;

È entrato;

Me l'hanno anche detto:

No:

Tu non sei:

No:

scopre la donna pupazzo, che mugola dentro il megafono: Lip fugge, rapida, sottile, urla: si rifugia sul palcoscenico; finisce il ballo matto: tutti scendono, in pedana sale Lip:

LIP

Col giorno e la notte
e tutte le ingiustizie e tutte le frustate
e le ferite e i no e la vita viva; e
la corsa di fuga e d'attacco: le porte
chiuse, la fatica: dire di sí dire via
dare il nome esatto agli assassini;
ma non ho paura.

Scap percorre la pedana; con passo rigido, gendarme:
va dal proscenio verso il fondo, e incalza Lip;
la butta giú dalla pedana;
tutti, tranne Lap, cominciano una partitella di rugby,
quattro contro tre, palleggiandosi Lip;
Scrap fa da arbitro, con grande fischietto: alla fine una delle due squadre si porta via Lip:
ma subito si sciolgono, e tutto diventa normale;

TUTTI

Crep mostrati: è il tuo momento, Crep: sotto! Sali, dài. Crep. Crep. Crep. Crep. Crep. Crep.

Crep percorre la pedana su un piccolo triciclo: correndo velocissimo;

CREP

Il mondo è buono, è buono.

con un manganello di gomma viene abbattuto; grande risata;

Mam personaggio salta sulla pedana: è grassona; la percorre tutta facendo il verso della gallina; va a quattro zampe;

i personaggi fingono di darle da mangiare; di colpo cala dall'alto il pupazzo dell'Uomo Mascherato; molto deforme; quasi spaventapasseri; Vap si butta ad abbracciarlo: è una scena di fumetto:

proiezioni in diverse grandezze dell'Uomo Mascherato che sferra un pugno;

Mam, a quattro zampe, continua a seguire il pupazzo;

VAP

Tu?

Tu qui? Sogno o son desta?

IL PUPAZZO

(Crep lo mima: col volto accanto alla testa del pupazzo, parla per lui)
Sei ben desta, cara.
E la mamma m'ha detto che eri venuta qui.
Ti ho sempre seguita per proteggerti.
Fortuna che con questa notte buia non possono vedermi.
Non un grido, o siete morti!

Lap lo fotografa; poi tutti i personaggi lo sollevano con una carrucola verso l'alto, finché scompare. Comincia la passeggiata di Lap, in tutto lo spazio del teatro; i personaggi ora sono tutti sulla pedana; Lip affacciata a uno dei teatrini di carta.

LAP

Prima vedere: la traccia il piede il volto il senso dello sguardo la corsa generale delle cose

poi ascoltare:
il rapporto fra nomi e cose
fra parole e visi;
e se le parole hanno crepe
nel momento in cui sono dette.
Ultimo parlare:
con rispetto profondo
delle parole.

i personaggi si buttano di lato ed estraggono la piccola gabbia di plastica: il prigioniero vi prende posto; corde tese fra il soffitto e il pavimento: è uno strumento suonato da tutti i personaggi;

Zip prende posto nella gabbia;

LA GRANDE MAM si alza; a passettini avanza verso il palcoscenico in mezzo al pubblico; i suoi foni e fonemi precedono le parole di Zip, quasi disegnandole:

ZIP

(un gridato di prigioniero)
All'inizio solo acqua e aria;
i nomi; i nostri nomi; le orme;

LA GRANDE MAM

ZIP

Sí. Le ossa, le unghie

LA GRANDE MAM

ZIP

la pietra lavorata, i coltelli, i vasi, le spade, i coperchi.

LA GRANDE MAM

TOTA URI URI ACCHE

AMI e (medio)

i (alto)

OTTI ÉLOLE ÉLOLE

ZIP

E dopo: i muri, le bifore, le barche, le armi, le selle, le sale, i cappelli,

LA GRANDE MAM

PA PI MA MA I I I I

rrrrrrrrrrr fsc

l(a)ll(a)ll(a)ll(a)

OACCH OACCH OACCH ckl ckl (spirante)

ZIP

gli occhiali, le scarpe, le punte, la gomma, le ruote, i fucili; le orchestre, le sfere, i cannoni, i guanti, le bollette, il coltello

LA GRANDE MAM

APPO QU AU PPO QU
GO GO GO ffffffff
FFFFI PLUSH GLIE
ARNLLE
a (alto e medio)

ZIP E GLI ALTRI

i capolinea, i quaderni, le auto, l'angolo, il settore, l'ufficio il reparto, il surplus, le bottiglie, le scatole, la carne, la pelle, i cosmetici

LA GRANDE MAM

UUUU RI ERE IOÀTO

ZIP

i muri, il carcere, il reticolato

LA GRANDE MAM

PA MA A A A A AAAAAA i → (alto)

Zip riprende cantando da prigioniero la tonalità e il disegno delle ultime battute della GRANDE MAM;

LA GRANDE MAM risponde nel megafono con lo stesso disegno di note;

intanto avanza;

ZIP

Megafono. Mucchio. Letame. Macchina. Merdaaaaaaaa!

i personaggi cominciano a scappare dalla scena, verso la platea.

Solo Zip e Lip sulla scena. Lip sul fondo.

LA GRANDE MAM rincorre col megafono la direzione dei personaggi.

Lip viene al centro del palcoscenico.

LIP

È senza collo e senza parole. È senza occhi. Senza pensiero.

MAM

L'ho già vista. L'ho già vista. Dio dio dio dio dio dio dio. Puzza di cucina. Puzza di benzina.

LA GRANDE MAM

EEEEEEH? EEEEEEEEH?

UZZA EZZA ATTE UZZA EZZA

GGGGGGGGGGGGGHAAA (in modo sanguinario)

NVINCE NVINCE SCTR SCTR

LAP

Cosa rappresenta? Che rapporto ha con noi? È vero che puzza di letto, di pentola, di sangue e di petrolio. Ma non convince. Non convince.

LA GRANDE MAM

IDIDA IDIDA
GLIEOSA GLIEOSA

PLIP

(si avvicina a Mam) È splendida. Splendida. Larga. Io la trovo splendida. È. Rispettabile. Meravigliosa. Molto meravigliosa.

VAP

Assomiglia alla mamma del mio fidanzato. Ma è piú gonfia. E ha la bocca meccanica. I seni troppo lunghi; non ha corpo. Povero pupazzo.

LA GRANDE MAM

UCCKH! UCCKH! (precede: succhia)

ITZIAE ITZIAE ITZIAE (precede: immondizie)

LAP

Piú che altro si sente che succhia e attrae. Puzza di nafta, di rotaia, di pneumatico; e di immondizie, di portineria, di traffico intenso.

LA GRANDE MAM

(rutta; emette rumori schifosi)

OSSE U-TI OSSE U-TI
I-DE-EE I-DE-EEEEEEEEEEEE (precede: uccidere)
U-I-E U-I-E U-I-E (precede: utile)

TRIP

Forse è utile. Fonte di rumori. È certamente capace di uccidere. Sarà utile. Sarà utile.

SCRAP

Meglio. Non pensi. Quack. Bang!

LA GRANDE MAM

USCSO USCSO

CREP

Sarà utile al posto giusto. Giusto.

SCRAP

(ripete mugugnando la frase di Crep)

LA GRANDE MAM

SCIO SCI SCIA SCISCE ENE È UNO NINONINE

SCAP

Non si capisce bene. È un brutto disordine. È imprevisto.

SCRAP

(ripete mugugnando la frase di Scap)

ZIP

Riempie le case e le piazze
le strade e i cortili, il vedere e il sentire
lo spazio fra gli amanti e l'inizio dei pensieri
intontisce le domande:
copre tutto di residui, le scarpe e le tracce,
i cartelli, i segnali, i dialoghi le scene
e le tombe dei guerriglieri: AAAAAAAAAAAH!

LA GRANDE MAM

AAAAAAAAAAAH!

LIP, LAP, CREP, ZIP

AAAAAAAAAAAH! ! ! ! ! ! ! ! !

durante l'urlo LA GRANDE MAM sale sul palcoscenico, insieme ad alcuni dei personaggi;

illuminata da ogni parte;

tutti i personaggi gridanti sono in platea;

poi la grande mam si volta:

è una macchina da cui si estraggono noccioline, bevande, panini, carta igienica, figurine, armi, penne a sfera, bandierine, spazzolini, automobiline, lampadine, fotografie; i personaggi sul palcoscenico la fanno funzionare; poi vengono anche i personaggi rimasti in platea;

LA GRANDE MAM si distende per terra; con qualche ritocco, diventa automobile:

Scrap vi sale, e comincia a percorrere il palcoscenico, sospinto dagli altri; il gruppetto resta immobile, in mimica plastica. VIII.

SCRAP

Tu.

Vieni qui

Con le grandi scarpe: vieni qua.

LAP

Cosa vuoi?

SCRAP

Perché hai queste grandi scarpe?

LAP

Sono grandi? Sembrano grandi? È vero, sono molto grandi.

SCRAP

Chi te le ha date?

LAP

Le ho trovate.

SCRAP

Tutti le hanno trovate. Ma piccole. Molto piú piccole. Della misura del piede.

LAP

Il piede è una misura segreta:

scalda i sentieri disturba i topi selvaggi.

SCRAP

Anch'io disturbo: ma non ho scarpe cosí grandi; e cosí bianche.

LIP

Ma tu disturbi con la voce

- e le mani
- e la pelle
- e il naso
- e l'ombra:

anch'io ho scarpe bianche e grandi.

SCRAP

E non va bene.

Tutti hanno scarpe piccole e aderenti. Dovete avere tutti scarpe piccole e aderenti.

LIP

Attenti agli stivali del gatto, se li mette il re, li infila il generale: chi non li porta finisce male.

LAP

Finisce male, finisce bene, picchia la gente, rompe le scene: scarpe lunghe larghe rotte bianche piene.

SCRAP

E io ve le farò togliere.

CREP

Si calmi signor Scrap. Avranno un motivo per averle.

SCRAP

Tutti i motivi sono mortali.
Tutti i mortali devono essere normali. Normali.

CREP

Ma anche lei signor Scrap: porta un casco e un paio di ginocchiere.

SCRAP

Aaaaaaa.

Ma io rappresento la legge.

E il casco e le ginocchiere sono necessari:
per far meglio ammirare la legge.

CREP

Sí?

SCRAP

Sicuro.

Ma quelle scarpe cosí sovversive.
A cosa servono quelle scarpe cosí anormali?

LAP

Al b to bru bru bre lu al ul pu pe pa.

SCRAP

Eeeeeeh?

LAP

A cosa servono? A cosa servono? Servono. Servono.

LIP

A scrivere per terra, a battere il ritmo, a scaldare le dita, a correre con equilibrio. Ce ne vorrebbero: grandi come portaerei.

SCRAP

Ma per niente, per finire pestati.

LAP

Pesta oggi pesta domani pesta le donne gli uomini i cani.

SCRAP

Non farmi perdere tempo. E poi: perché cammini?

LAP

Per avere grandi scarpe.

SCRAP

Come?

LAP

Per camminare, cantare. Saltare. Gridare. Parlare. Làlàlàre. Allalàre. Aaàre. E in piú luoghi.

SCRAP

E che cosa mangi?

LAP

Quello che trovo. Ce n'è anche troppo. Troppo.

SCRAP

Tu sei troppo tranquillo. Troppo sicuro. Troppo i ú o. Non è permesso.

CREP

Ma certo Signor Scrap. Non c'è motivo di preoccuparsi. È un gioco.

SCRAP

(a Lap)
Ma che cosa pensi?
Ti servono per pensare quelle scarpe?

LAP

Sí. Per pensare. Giorno e notte, scarpe rotte, pff,pff;alle cinque alle sei alle sette scarpe lunghe tenere strette.

SCRAP

E io non posso lasciarvele. Ve le dovete togliere.

LAP

C'è chi toglie e c'è chi canta: il fiume è largo e l'argine alto.

SCRAP

Morirete pazzi.

80

LIP

No. No. No.

SCRAP

Morirete ammazzati.

LIP

Capita di giorno, capita di notte: muore chi canta muoiono i giornali.

LAP

Riempi la testa riempi le strade urla picchia scalda strappa e gratta: io sono vivo.

SCRAP

Io sono Scrap. Io sono Scraaaaap. Oggi è possibile tutto. È possibile tutto.

LAP

Uuuuuut uuuuuuuut luuuut.

Scrap si deforma; finisce come impazzito, mentre gli altri lo guardano allibiti; Lap si toglie una scarpa e gliela tira addosso; Scrap zittisce grugnendo; IX.

mentre gli altri giocano;

Trip adesso ha in mano, oltre al coltello, un grandissimo pane rotondo;

TRIP

Oggi che cosa mangi?

ZIP

Non lo so.

TRIP

Come non lo sai.

ZIP

Non lo so. Non ho ancora fame. Sono sazio.

TRIP

Che discorsi. Si deve avere fame. Non bisogna essere sazi.

ZIP

Ma perché?

TRIP

Perché c'è tanta roba, e se la gente come te non mangia, bisogna buttare via. Capito?

ZIP

Ma io non dico che non voglio mangiare in generale. Dico solo che adesso non ho fame. TRIP

Vedi? Ma lo vuoi capire che il mangiare è un fatto sociale.

Un bisogno collettivo. Un bene per sé e per gli altri.

ZIP

Adesso mi tolgo le scarpe, la maglia e mi butto nel fiume. Faccio una lunga nuotata. Prendo il sole. Canto una canzone che invento io, e me ne vado.

TRIF

(molto cattivo) Ma adesso che cosa mangi?

ZIP

Oggi non mangio!

TRIP

Oggi non mangi?

ZIP

Io alzo la mano. Prendo una mosca. La schiaccio. Ecco come faccio oggi. E non mangio.

TRIP

Devi mangiare. Ogni ora. Ti saranno date delle pastiglie ogni mezzora per farti venir fame. Tutti dovete mangiare.

ZIP

Ma a me piace solo mela e succo di pompelmo. E pane di Ferrara.

TRIP

E invece devi mangiare: diamina, terrefatta, scarappa, migrota, pribotta, bardina e boratta, bribianca, varella e spesso visocca.

E poi prepareremo altre cose. E pane di cane.

ZIP

E oggi invece io resto alla finestra. Guardo passare le donne, mi gratto la fronte, chiamo la mia ragazza e faccio l'amore.

TRIP

Appunto. Tutto questo lo puoi fare. Ma non puoi rifiutarti al dovere sociale. Le industrie potrebbero fallire per colpa di un tipo come te.

ZIP

Ma cosa dovrei fare?

TRIP

Mangiare; nella grande varietà di tutte le cose, qualcosa.

ZIP

E dopo?

TRIP

Mangiare ancora. Con la forza di volontà. Ci vuole molto esercizio, ma diventa un rito.

ZIP

E tutti possono imparare?

TRIP

Tutti devono imparare. È una questione di libertà.

ZIP

È faticoso?

TRIP

Anzi, è molto bello. Rende tranquilli, con la coscienza a posto.

ZIP

Si deve pensare molto?

TRIP

Assolutamente no. È tutto già pronto. Basta abbandonarsi.

ZIP

È come essere morti allora.

TRIP

Questa è la vita: avere tutto, non pensare, essere regolari e protetti.

ZIP

Va bene. Sí.

(pausa)

Ma oggi no!

Non ho fame!

TRIP

(urla)

Devi mangiare, devi mangiare!

ZIP

O mangiare ogni ora o non mangiare mai. Mi butto a testa bassa contro l'aria, zoppico un poco e poi rotolo, e alla fine forse sono vivo. Mi taglio la mano o me la tagliano, comunque la mano scompare. Grido ma non serve. Fare la siesta coperto dai giornali.

E no!

Oggi no!

X.

sulla pedana, in mezzo al pubblico;

MAM

Hai mangiato cosí poco oggi (molto delusa)

CREP

Ma no. Ho mangiato tanto, e poi cose tanto buone.

MAM

Ma no. Ho visto io che hai mangiato poco.

CREP

Ma se ti dico che era tutto cosí buono.

MAM

No no no no no no no. Le patatí tatatí tatatí tatatí minené nenené nenené nenené. Poco.

CREI

Com'ero buono da bambino. Ti ricordi?

A scuola, a casa in strada.

Non rubavo la frutta, non picchiavo i miei amici.

MAM

Hai sempre mangiato poco, anche da piccolo.

Lasciavi sempre lí la carne, l'acqua, il brodo, il riso, la salsa, le patate, l'insalata, il sale, il pasticcio, il pesce, l'uva, i fichi, le medicine, il sale, il formaggio, la cacca: mangia ancora un po', ancora un po', ti prego.

CREP

Ho mangiato tanto. Ho poca voglia; adesso sono grande.

MAM

Questo po' di succo co co co co co co co co. Ti fa tanto bene.

CREP

Ma tu non sei mia madre. Non ti riconosco.

MAM

Nooooooooooo? Dio dio dio dio dio dio dio dio. Sono inutile, sono inutile. È vero, non ti riconosco. Su mangia. Mangia. Mangia.

con mossa rapida gli mette in bocca una canna di gomma bianca;

Crep scappa tirandosi dietro la canna cordone ombelicale, che rotola fuori dalla sottana di Mam;

Mam continua a ripetere « mangia, mangia »;

fra Mam e Crep, molto lontani e legati dalla canna, si stabilisce un ritmo di poppata;

Mam mugola di piacere; alla fine Crep si strappa la ca

alla fine Crep si strappa la canna dalla bocca; corre saltellando nutrito; grida:

CREP

È buono, è buono, è buono.

XI.

una donna (Lip) inseguita attraverso il teatro; dialogo della donna con gli altoparlanti; aggressione degli altoparlanti;

Proiezioni	Donna-Lip	Primo altoparlante	Secondo altoparlante	Terzo altoparlante
parole e frasi con la grafica dei titoli	continuamente; chiusi; incastrati;			
di giornale; sul soffitto sulle		frastuono; rumori della città		martelli pneumatici;
pareti del teatro e sul corpo della donna;			gente che cammina e insegue	
				crescendo di motori
	nel le stra de;	grida di manifestanti	sirene di polizia	
	in se gui ti;			spari
-		voci della folla; spari	gente che cammina e insegue	
	I tear off the mask			spari
The state of the s		grida ritmiche a asss ssaaasss a ce a ce ssaass a saass a saass		martello-campana
	and find the face of agony			

2) frammenti di animali di armi	2	bass trombone		
		parole in americano	voce di Mingus	
segni di scontri fuochi				cani che abbaiano
			cani che abbaiano	A STATE OF THE STA
Y'-		cani che abbaiano	-	
ic	h will dich nicht			cani che abbaiano
e	colpi catene ruciando le cose			
ic	cani latrando zzannando	blacks! blacks!	blacks! (dim.) blacks! blacks! blacks! blacks!	blacks! blacks! blacks!
I	feel the blackness in me			

Proiezioni	Donna-Lip	Primo altoparlante	Secondo altoparlante	Terzo altoparlante
3) la donna porta un manifesto schermo su cui vengono proiettate proteste in varie lingue e resti di elicotteri volti grassi e sorridenti		devi devi ntare devi ngiare devi ntare devi ntare devi ntare devi mminare devi ngiare devi ngiare	devi mminare devi ngiare mminare devi ngiare devi ntare devi mminare devi ntare devi	devi devi devi devi devi devi devi
	e rot to e di sfat to e bru cia to e schiac cia to e gri dan do sfi bran do lomài lomài voròta na zapòrie et je faisais la guerre pour nos maîtres			

Proiezioni	Donna-Lip	Primo altoparlante	Secondo altoparlante	Terzo altoparlante
4) mani, città sovrapposte costellate di figure nere; soldati americani; fasci di rette rigorosamente			sirene di allarme	
	- 1	sirene	sirene	sirene
		grida di folla in fuga		sirene e spari
	in den schrei!			
disposte		grida di folla in fuga	grida parallele in crescendo	
	da o swie cim dai vil lag gi lomài	folla in fuga		
	ca den do sa len do		grida parallele	spari
	bru cian do ur lan do can tan do ur tod	sirene	grida	spari
	et je faisais la guerre pour nos maîtres			
		folla dello stadio		clacson
	ů.		trombe	
				risate
	+	risate	battaglia aerea	risate
	1			
		·		

XII.

grande silenzio;

Lap, con secchio e pennello, scrive sul fondo della scena; frammenti di lettere grandissime, che restano ognuna incompiuta, grandi segni;

arriva Zip cantando e facendo capriole, mangia un grande cocomero, comincia a guardare cosa scrive Lap, che nel frattempo monologa;

Lap si volta; scrive sempre piú in fretta;

si vede che ha paura; sta per scappare;

tutta la gestica di un ragazzo che va di notte a scrivere sui muri;

LAP

Lu tu nu rrrooo gggrree sssaaasss sssaasssi le ru nu vi aaaaa

ZIP

Che cosa scrivi?

LAP

(cerca di coprire la scritta col corpo) Niente: facevo per passare il tempo.

ZIP

Scrivi frasi pericolose.

LAP

Sssst. In giro c'è il poliziotto.

ZIP

Hai paura?

LAP

Tu chi sei?

ZIP

Facciamo conto che sia notte. C'è il vuoto.

Io rotolo via, senza giornata.

Una volta tanto: me lo concedo. Senza la fatica.

(Lap ha ripreso a scrivere, ripete i fonemi)

Tutto il giorno cosí, cosí, cosí (in piedi mima la catena di montaggio, su un ritmo uguale)

E invece è notte.

LAP

Io sono Lap.

Scrivo i miei no.

Scrivo che non sono d'accordo con quello che accade.

Li senti i grandi altoparlanti?

ZIP

Li sento, li sento.

Sono quasi assordato.

LAP

E allora?

ZII

Ma cambia qualcosa scrivere sui muri?

LAF

Certo. C'è qualcuno che sa bene quello che vuole.

ZIP

Per esempio tu: lo scrivi sui muri.

LAP

Io rifiuto, ecco; glielo scrivo sui muri.

ZIP

L'ho fatto anch'io. Non credo che serva.

LAP

Serve. Serve.

Roo aaaa
gggressi o rrrraa sssa sssi
(e continua a scrivere e a monologare)

ZIP

Ehi. Ma c'è stata una grande indigestione.
Non si ricorda della grande indigestione.
Prima tutti gridavano, facevano.
Ci sono stati anche dei morti.
Poi tutti si sono messi a mangiare.
Non proprio tutti naturalmente.
A mangiare come porci. A dormire.

LAP

Ma dove è capitato?

ZIP

Qui. Me lo ricordo benissimo. Dura ancora.

LAP

Ma qui si farà una città. Una città; la faranno. Bisogna pure costruirla. E noi cosa facciamo?

ZIP

Guarda, guarda:

hanno già messo le fondamenta. C'è anche il muro per scrivere.

LAP

Ma io continuo a scrivere.

Ho da scrivere sai.

Ne ho proprio tante di cose da scrivere.

Voglio riempire di scritte tutta la nuova città.

Voglio che si legga bene che ci siamo.

Lo scrivo bello chiaro.

Lo scrivo dappertutto.

Lu to rrraa gress aagg

ssaass ro lu to nu

Zip resta a guardare;
compare Scrap; Zip grida « attento »!
Scrap con un colpo lo fa rotolare via, e Zip si ferma a guardare da lontano;
Lap si accorge che Scrap gli sta saltando addosso; lo evita;
lottano; a rapide corse, salti, capriole, gesti;
deve essere una lotta tragicomica;
entrano anche Trip Plip Scap;
Lap fugge e attacca;
i tre si ammucchiano e si rialzano;
alla fine però Lap resta preso, in posa estremamente sghimbescia;

XIII.

(durante questa scena Scap Trip Plip e Scrap sorvegliano la costruzione della città)

SCAP

Che cosa pensi?

VAP

Non penso.

SCAP

Sei molto bella.

VAP

Lo so. Bella.

SCAP

Come i ruscelletti e gli alberi.

VAP

Tanto tanto. Oh! Grazie.

SCAP

Vorrei tanto poterti accompagnare.

VAP

Nella foresta? Nel bosco equatoriale?

SCAP

No nella mia automobile piccola. Non abbiamo piú boschi. TRIP

Anch'io vorrei essere utile. È cosí bella.

VA

Mi piace molto. Molto, mi piace, essere corteggiata.

SCAP

Chissà a cosa pensi invece.

VA

Non importa.

C'è la natura. I ruscelli. Le case nel bosco.

SCAP

Sí?

VAP

Ne ho visti.

TRIP

Ne hai visti?

VAP

Una volta.

SCAP

In un disegno. Anch'io. Quando ero bambino.

VAP

Quando ero bambina sono scappata di casa. Ho avuto una grande avventura, in un bosco.

TRIP

Davvero?

SCAP

In un bosco?

VAP

Ero molto bambina. Ero nel bosco.

Ci sono andata.

Speravo di incontrare l'Uomo Mascherato. Ero molto piccola.

TRIP

L'hai trovato?

VAP

Non I'ho trovato.

Ho incontrato della gente. Nessuno l'aveva visto.

Ma il bosco era già cosí piccolo.

Tutti gli alberi tagliati, scorticati, e anche bombardati.

E poi c'erano resti di eserciti.

E scarpe rotte, ossa, ferro, quante cose rotte.

TRIP

E niente l'uomo mascherato?

VAP

Lí non c'era.

È venuto uno con un grande coltello.

Tagliare gli alberi. Costruire! Gridava.

Tagliava i rami col coltello.

(a Scap indicando Trip) Era uguale a lui.

SCAP

Non è il caso.

È una faccenda complessa.

TRIP

Lo fanno tutti.

SCAP

L'importante è realizzare un piccolo profitto. Dappertutto.

TRIP

La natura è bella lo stesso.

E basta e basta!

SCAP

E poi la natura è grande.

TRIP

È la madre di tutti.

SCAP

Madre natura.

VAR

Ma io sono d'accordo.

Come sono sentimentale.

TRIP

E i boschi potremo farli artificiali. E piú belli.

VAP

Piú belli.

SCAP

E i laghi di vetro: sempre a livello.

VAP

Sempre a livello.

TRII

E gli alberi con la frutta di marzapane.

VAP

Di marzapane.

SCAP

E le lucertole elettriche.

VAP

Elettriche.

TRIP

E le talpe automatiche.

VAP

Le talpe.

SCAP

E i grilli elettronici.

VAP

Elettronici.

TRIF

E le lucciole a pila.

VAP

A pila. A pila.

(con voce molto sottile; poi brevissima pausa)

da qui ha inizio la costruzione della città

SCAP

Ognuno avrà il suo balcone.

TRIP

E un disco.

SCAP

E inciso un proprio discorso.

TRIP

E sotto il balcone un loculo per dopo.

104

SCAP

Una comoda tomba individuale.

VAP

Individuale?

Ha detto individuale?

TRIP

Dopo un anno di morte si distrugge il corpo.

PLIP

Ma l'anima permane.

VAL

E dopo cosa avviene?

SCAP

Viene un nuovo inquilino.

TRIP

Paga il suo affitto.

SCAP

E cosí dappertutto.

PLIP

Su tutta la terra, sfera a forma di arancia e di pera.

TRIP

Sarà tutto balconi.

PLIP

Con milioni di tubi, e un solo giornale a pista centrale.

SCAP

La moneta non avrà sussulti.

TRIP

E tutto sarà tranquillo.

continuano a gesticolare in silenzio

VAP

E si potrà ballare? E sognare?

SCAP, TRIP, PLIP

Insomma. Basta con le lamentele.

VAP

Basta.

SCAP, TRIP, PLIP

E allora ognuno al suo posto.

VAP

Ma voglio tornare nel bosco.

TRIP

Ce l'abbiamo noi il bosco.

PLIP

Indovina, indovina: cosa occorre?

SCAP

Basta premere il bottone.

SCAP, TRIP, PLIP

E tutto si muove.

TRIP

Sui rami stormiscono i clacson.

SCAP

Ci sono i vermi di latta.

TRIP

Nella nostra bella città.

106

SCAP

E tutto in una cupola trasparente.

PLIE

Protetto dalle intemperie.

VAP

Ih! Le intemperie.

TRIP

E undici alberi e una fontana.

VAP

Una fontana. Una fontana.

BCAP

E fanali dappertutto.

PLIP

E ruote, semafori, cartelli, sottopassaggi.

TRIP

Possiamo anche sradicare tutto.

BCAP

Basta premere un altro bottone.

TRIP

Ma non lo facciamo. Gut. Gli alberi non ci danno fastidio.

BCAP

In fondo sono pochi.

TRIP

È tutto finestre, balconi, muri, finestre, tubi, balconi, finestre, muri, tubi, balconi. PLIP

Indovina, indovina: sembrerà che sia sempre mattina.

TRIP

E poi si avrà fame.

SCAP

E dai tubi saliranno i cibi liquidi.

PLIP

Si mangerà tutti insieme.

SCAP

Davanti al proprio balcone.

TRIP

Guardando l'umanità che si sazia.

SCAP

Tutti alla stessa ora.

TRIP

Con la bocca a succhiare la valvola della pappa.

SCAP

E cibo a volontà, per quindici minuti.

VAP

L'umanità, l'umanità.

Per quindici minuti. Per quindici minuti.

tutti gli attori cominciano a mangiare, raccogliendosi al centro del palcoscenico;

l'altoparlante annuncia: INTERVALLO | GLI ATTORI SI RIPO-SANO PER 15 MINUTI;

per un poco tutti continuano a mangiare;

I.

buio; luci rotonde in vari punti; proiezioni sugli attori e su tutto il palcoscenico; mani; ombre di armi, aerei; poi volti sorridenti; immagini di personaggi viventi, molto noti; tutto molto deformato; risata dall'esterno;

illuminazione rapidissima di Trip, poi di Scap, poi di Plip; si vede che provano vari costumi, ma non sanno di essere vicini;

ognuno torna subito al buio;

un canto disperato;

ricompaiono i tre con sopra la proiezione di una grande città,

alveare di finestre:

poi volti sorridenti, faccioni americani;

di nuovo illuminazione di Trip,

che appare molto più in alto di Scap e Plip;

canto forte: di voci rauche;

film con sfilata di negri, vista di fianco e poi dall'alto;

PLIP

(comincia a parlare durante il buio e la sfilata)

Uno accanto all'altro, uno accanto all'altro.

Dall'elicottero sembrano bestie.

Punto il mio fucile sulla testa del corteo.

Guardano in alto.

Io sono un cronista.

Qualcuno spara dal corpo dell'elicottero.

Bombe lacrimogene.

Dalle bocche si capisce che gridano.

Il motore copre le voci. I bianchi!

di nuovo la voce che canta nel buio, fortissima; poi un coro, che finisce in un rotolio di rumori;

SCAP

Alle otto e trenta sono tutti pronti.

PLIP

Puliti. Pronti a ricominciare.

SCAP

Io li dirigo. Si quotano le monete. Comincia la corsa delle azioni.

PLIP

Io scrivo gli articoli. Quelli che contano. In segreto la penso diversamente.

SCAP

La direzione del traffico mondiale del denaro comporta molte preoccupazioni. È necessario un supremo ordine interiore.

PLIP

Il giornalismo può diventare una missione. Dare con verità la notizia, informare, trovare i pensieri per la massa dei lettori: la mis-sio-ne!

SCAP

Noi abbiamo dipendenti meccanici e dipendenti fisici. I dipendenti meccanici sono piú veloci ma meno intelligenti. I dipendenti fisici piú intelligenti ma meno veloci. Insieme costituiscono l'entità.

PLIP

Anche le parole fanno parte dell'entità. Sono le zampet-

te su cui l'entità cammina. Occorre rendere gli uomini comuni docili ai movimenti dell'entità.

SCAP

In modo che non se ne rendano conto.

PLIP

E siano stupidi e felici.

scoppi di strumenti a fiato; immagini di oppressione; poi di grassi operai americani; pubblicità;

SCAP

Io sono soddisfatto.

PLIP

Il mondo non funziona mica male.

SCAP

In fondo siamo noi il mondo.

PLIP

E il mondo è meraviglioso.

SCAP

La vita ha senso.

PLIP

Il mondo è tutto per noi.

SCAP

Lo vediamo che gira.

PLIP

Gli diamo dei colpetti perché giri meglio.

SCAP

Senza di noi finirebbe per fermarsi.

PLIP

Anche il linguaggio lo creiamo noi.

SCAP, PLIP

Siamo quasi tutto, noi.

immagini di scontri; uomini deformi; folle; catene di montaggio;

Plip e Scap si abbracciano:

SCAP

Noi ci siamo utili.

PLIP

Siamo fratelli.

SCAP

Viviamo uno per l'altro.

PLIP

Se non ci fossi tu, non potrei neanche pensare di esistere.

SCAP

E tu, se non ci fossi.

PLIP

Ossi, ma ci sei.

SCAP

Ei. E ci resti.

PLIP

Esti. Ci siamo.

SCAP

Siamo noi.

PLIP

Noi.

SCAP

Per noi.

proiezione di Trip e dell'immagine del capo di stato più abietto del momento (ad esempio, nel 1965, Ellebijei): su tutte le pareti del teatro, sul soffitto, sugli spettatori; voci della folla; voci di aeroporto; bombardamenti; annunci di treni;

TRIP

(mentre parla passa davanti alle immagini proiettate; vi si sostituisce; è molto meccanico; muove separatamente, uno per volta, gli arti).

Giorno per giorno, con le vendite al minuto, all'ingrosso: le grandi e piccole organizzazioni: gut.

Regaliamo burro e venderemo bombe,

i veleni, gli aghi mortali, il Zyclon B: e sarà divertente.

Non siamo mai stati cosí ricchi. Persisteremo.

Fino a quando desolazione e morte. Gut.

Cosa vogliono? In fondo io prego per loro.

SCAP, PLIP

(cantano: un semiverso per ciascuno; il canto deve essere raschiato in mezzo a un fuoco d'artificio di luci)

Nel fresco delle banche

i calcolatori elettronici pensano: e noi abbiamo il mare nelle tasche e le pianure coperte di cemento.

PLIP

Come canti male.

SCAP

Anche tu canti male.

PLIP

Tutti cantano male. Non hanno ancora imparato le canzoni giuste. Quando entrai nel giornalismo, subito dopo la nascita, i giornali erano in mano a molto attive società di gangsters. Col passare del tempo, con l'avvento dell'astronautica e dei grandi sistemi neomonetari, anche il giornalismo ha cambiato metodo. È diventato indipendente; abbiamo forza e pazienza sui telefoni: io ho molti cappelli, si potranno vedere. Mio figlio è morto in indocina in algeria e in cina o da qualche parte, ma Dan Dare è vivo; e anche le testate atomiche servono; la lotta di classe che tanto non esiste ma non è male se questa maschera....

SCAP

Plip, sei supremo nel dopopensare!

PLIP

.... me la ritaglio facendo ghirigori e ponendo dei dubbi: indovina: chi muore di sera e si sveglia di mattina?

TRIP. SCAP

Il sole. Il sole.

PLIP

Il sole che allatta i pianeti e scalda troppe poche tette: il sole che si intrufola dentro le galline e le feconda; il sole che negli orti delle suore addenta le novizie; il sole che mi detta gridando articoli di fondo senza fondo.... Indovina; indovina: ha piú ragione l'aggredito o chi bombarda dalla sera alla mattina?

TRIP

Non ho mai avuto paura. Le due bisacce! Il feretro e la frusta. Hanno sete?

Che abbiamo sete!

SCAP

È vero. Ha torto l'aggredito. E tutto questo è molto ragionevole.

TRIP

Hanno torto tutti quelli che le prendono.

SCAP

Tutti quelli a cui noi riusciamo a darle.

PLIP

E questo è meraviglioso.

TRIP

Gut. Me ne viene. Gut.

PLIP

Te ne viene.

SCAP

Noi siamo fatti per noi.

PLIP

L'uno per l'altro.

SCAP

Tre per uno.

PLIP

Uno per tre.

TRIP

Tre per tre. Gut!

SCAP

Siamo un coro.

TRIP

Cosciente.

PLIP

Buongustai.

TRIP

Buongustai. Gut. Costascioni branivari lombardone foscatrite, gut:

moscatelli refolini ferica luparda venice lapí, gut: fango bisonte forcipe grassarda, gut! lalarút!

TRIP, LIP, SCAP

Costascioni branivari lombardone foscatrite, gut: moscatelli refolini ferica luparda venice lapí, gut: fango bisonte forcipe grassarda, gut, lalarút! (ripetono per qualche secondo l'elenco dei cibi). II.

sulla scena sono rimasti i residui del mangiare: cartocci, scatole di varie forme, recipienti metallici, coltelli, forchette, carte; tutto di dimensioni gigantesche, fosforescente; entra Zip, che corre e saltella; può rotolare fuori da un grande frigorifero;

ZIP

Adesso sono libero. Sí.

Mi hanno liberato. Mi sono liberato.

Darò molti nomi a nuove cose. Guarderò.

Mi butto a testa bassa contro l'aria, zoppico, rotolo, salto.

Adesso farò liberamente qualcosa. Molte cose. O anche poche.

Anche mangiare. Liberamente e come voglio. Oggi sí.

E i miei lavoretti. Raccogliere anche.

Stare nudo nell'acqua pulita.

gira intorno ai residui, li prende in mano, li prova; li commenta con parole che si capiscono raramente; raccatta ed elabora i rifiuti; con un foglio di carta si fa un bel cappello, poi un altro cappello; con una scatola una fisarmonica; un'altra fisarmonica; con le scatole di ferro una serie di bicchieri; con alcuni recipienti dei vasi da fiori; fa dei fiori di carta e li mette nei vasi, li appende a fili; con un recipiente lungo a tubo fa un cannocchiale e ci guarda;

monta un telescopio e vari tubi sui sostegni,

forse per farne telescopi;

con le scodelle fa delle sveglie;

degli ombrelli:

delle piccole giacche e dei piccoli pantaloni;

delle anforette;

delle maschere con sacchetti e borse di carta;

disegna e dipinge pentole e mestoli;

fa le bolle di sapone;

di ogni cosa, mentre la fabbrica, borbotta la famiglia di nomi;

entrano Trip Plip Scap e Scrap;

Trip su una motocicletta che è anche un po' missile e aereo a reazione;

ogni tanto farà un giro per il teatro, lanciando grida e rombando a motore;

Plip porterà a tracolla una macchina da scrivere; salirà talvolta su un alto sgabello e comincerà a scrivere velocissimo; gira per tutto il teatro; sullo sfondo, uno accanto all'altro, un tabellone con scritto Bombardamenti e un altro con scritto: LA BORSA; un altoparlante annuncia: Il primo bombardamento sul limitare delle grandi foreste è stato effettuato con successo; e dopo poco: Il secondo bombardamento sul limitare delle grandi foreste è stato effettuato con successo; e cosí via, per tutta la scena, a brevi intervalli; sul tabellone della BORSA Trip traccia segni pazzi;

Scap segue attentamente, comunica agli altri due sottovoce; Scrap sta a guardare con le braccia incastrate in qualcosa, grande scimmione;

PLIP

La situazione è forte e cantante.

I nostri figli dormono nelle fogne, ma noi profumiamo il loro sonno.

La puzza, chi potrebbe negarlo, ha sollevato le città sopra le sue nuvole dense: i vetri sono appannati, ma i nostri cari alberi avvolti nei loro impermeabili resistono alle intemperie meccaniche.

O Walt Whitman, se tu fossi vivo! Che lode eleveresti a

TRIP

(indicando Zip)
Guardate!

SCAP

È preciso. Riesce a mettere ordine.

TRIP

E gli piace il lavoro. Gut. Con le dita che sembrano salamini, e l'occhio, purtroppo, troppo sveglio, lavora lavora.

E non si ferma.

PLIP

Entusiasma. Le innate capacità dell'uomo. Con freddezza noi lo osserviamo: è l'operaio allo stato puro; cosí l'uomo è divenuto erectus e sapiens.

SCAP

È veloce. Racchiude in sé la velocità dei dipendenti meccanici

e l'intelligenza dei dipendenti fisici.

TRIP

Io ho sempre pensato. Sempre pensato, quando qualcuno di questi mi guarda mi guarda con l'occhio intelligente: ho pensato: gut: ecco un nemico.

SCAP

Dobbiamo utilizzarlo: lui lavora felice, inventa e trasforma.

PLIP

Chi è felice non chiede piú nulla: chiamerò questo nulla nirvana operaio.

TRIP

Le sfere la guerra per gioco le bolle è felice.

PLIP

È sprecata questa meravigliosa fantasia:
a ogni istante lui inventa il mondo:
fantasia che fa le farfalle e le foglie
mette il pieno nel vuoto e l'uva nella vigna
riempie di musica le trombe e i cannocchiali
di sguardi.
Ma è sprecata, è sprecata.

TRIP

Qualcosa bisogna fare. Non c'è tempo per citare i poeti con esattezza. Gut! Lalarút! Moplèn! Zyclon B!

Plip comincia a scrivere a macchina velocissimo; Scap segue la borsa;

Trip continua a borbottare muovendosi in modo meccanico;

Zip ha costruito una tromba e la suona a perdifiato; carica; i tre vanno al galoppo; Zip è tutto divertito a inseguirli; alla fine torna al lavoro; i tre adesso sono arrampicati sulle pareti; pieni di rifiuti;

PLIP

Diventano pericolosi.

SCAP

Ci vuole un ordine, magari piccolo.

TRIP

Dobbiamo impadronirci della cosa.

PLIP

Con molta cautela e apparente giustizia.

SCAP

In che modo?

PLIP

Prima di tutto molta gentilezza.

La gentilezza cova gli amici,
snellisce le rotative e scalda le donne complesse:
e poi altre cose.

La gentilezza
rende gentili i personaggi
e i rapporti fra le classi.
È meraviglioso.

TRIP

Ho pensato. Ho pensato! Gut!
(Al grido « Ho pensato » Scrap balza in piedi e si unisce
al coro)

PLIP, SCAP, SCRAP

Hai pensato. Hai pensato! Gut!

TRIP

Lui resta libero.

SCAP, PLIP, SCRAP

Lui resta libero.

TRIP

Libero e canta.

SCAP, PLIP, SCRAP

Libero e canta.

TRIP

Noi interveniamo alla fine.

SCAP, PLIP, SCRAP

Interveniamo solo alla fine.

TRIP

Allora trasformiamo le cose. Gut!

SCAP, PLIP, SCRAP

Trasformiamo le cose. Gut!

PLIP

È sublime, sublime.

SCAP

È il principio dell'ordine.

PLIP

Il padre che aspettavamo.

SCAP

Ma adesso proviamo col metodo gentile.

TRIP, PLIP, SCAP

Proviamo col metodo gentile. Gut. Lalarút. Ssobarà. Moplèn. Zyclon B.

cominciano ad agire; mentre Zip lavora gli rubano gli oggetti, li ammucchiano in un angolo, li trasformano; gli ombrelli diventano fucili, i recipienti bombe, le pentole elmetti, le sveglie congegni a orologeria, i telescopi cannoni; e poi Zip si fa dei dischi, li fa suonare;

è un gioco di prestigio;

Plip scrive e trasforma; Scap trasforma e segue i segni pazzi della borsa, sotto gli annunci degli altoparlanti; Zip ogni tanto saltella, corre, suona la tromba, e i tre sono spaventati;

ma Zip solo a un certo punto si accorge di loro;

ZIP

O00000000!

No.

Non sono d'accordo.

No e no.

Queste cose sono mie.

TRIP

Rifiuta, rifiuta. Gut! Parla, Rifiuta, Si ferma.

PLIP

Ma Zip, cerca di capire. sarai ugualmente felice: la felicità è madre delle spose, amo da pesca e fucile da caccia. È per il tuo bene.

SCAP

Chi resta fuori e vuole fare da solo è come una macchiolina di ruggine su un missile. Può farlo cadere o venire raschiato. Abbiamo bisogno di mezzi perfetti. e di uomini adeguati.

PLIP

Indovina indovina (indicando Scrap): ha la testa di rapa o il cervello di gallina?

TRIP, SCAP

Testa di rapa! Cervello di gallina!

SCRAP

Quack! Bang! Quack! Quack! Frrrrr. Roarrr. Spak! (fino a quando viene Lip continua a correre per la pedana, ripetendo Quack! Bang! e le frasi di Plip Trip Scap mugugnate; è anche un po' lo specchio deforme dei tre)

TRIP

(a Zip)

Ti prenderò col mio apriscatole gigante. Per il tuo bene. È un atto di giustizia.

ZIP

La giustizia è in atto: bruciare il cervello alla gente dissolverla con le parole o col napalm chiamare giustizia l'assassinio e vita la morte.

PLIP

Non capisce. Non vuole capire.

TRIP

È poco stupido e senza principi.

SCAP

Non sente il dovere.

PLIP

Non entra nel gioco.

TRIP

La produzione si ferma. Gut.

PLIP

Ci siamo stufati.

TRIP

Sbaglia. Bottiglia. Rimbomba.

SCAP

Occorre piú ordine.

PLIP

La borsa. I ribelli.

BCAP

Al ribasso.

TRIP

Canaglia. Lordura.

PLIP

Alla sedia. Lo strozzo.

TRIP

Sangue. Coltello.

PLIP

Nudo.

SCAP

A pezzetti.

PLIP

Nel bosco.

HCAP

Nudo. A pezzetti ordinati.

I QUATTRO

Addosso!

Zip si difende coi palloncini; con gli oggetti fabbricati; con la tromba; in questo momento è un clown che si difende contro altri quattro clown;

accorre Lip: è divertita e arrabbiata;

LIP

Cosa fate? Che cosa volete? Perché prendete gli oggetti? Perché hai questo coltello? Perché gesticoli tanto?

I TRE

Ma cosa vuoi. Cosa c'entri. A casa. A casa. Lalarút. Sciò. Gut.

cercano di spaventarla facendo le bestie;

LIP

No!

Sono suoi questi oggetti. Perché trasformate tutto?

SCAP

Ma si ammucchia tutto. È peccato.

PLIP

Non volevamo mica ammazzarlo.

SCAP

Bisogna mettere ordine.

TRIP

Qualche volta è bello anche morire. Gut!

LIP

No!

Posano gli occhi su tutto; imprimono i loro segni.

ZIP

Hanno le mani piene di chiodi. Li ho sempre incontrati. Con le spade, gli sbirri, gli agenti. In teatro, per la strada.

SCAP

Ma è giusto portare un po' d'ordine. Valorizzare le doti di ciascuno.

PLIP

Ed è nobile e splendido.

LIP

Prendono le parole e le staccano dagli oggetti. Confondono i significati.

PLIP

Abbiamo diritto di parlare. Il mondo è anche nostro.

TRIP

Parlare, ammazzare, mangiare, parlare.

BCAT

Con ordine. Bene. Ma parlare.

LIP

Sí.

Forse.

Ma adesso silenzio.

Per un minuto.

Sedete là.

i tre siedono come scolaretti, tenendosi i piedi; o anche come cani arrabbiati in attesa di azzannare. Zip e Lip vengono sul proscenio, si siedono, e praticamente interrompono la recitazione aspettando un po' con le gi-

nocchia fra le braccia.

Zip mostra qualche oggetto, mostra il teatro a Lip; dice i nomi delle parti del teatro.

III.

scena bianca; scena dei silenzi;

Zip suona a lungo il sassofono; o canta:

si fa notte e sorge la luna, una luna molto teatrale, acrilica; può sorgere anche in mezzo al teatro o sul soffitto; o essere portata da uno degli spettatori;

Plip Scap Trip seduti non sanno cosa fare:

Scrap disteso sulla schiena mulina le gambe;

Lip si pettina alla buona: si mette a posto, con grazia, i seni: dagli oggetti tira fuori uno specchio, e si guarda:

c'è una grande calma;

Lip sale su un alto sgabello in mezzo al teatro e vi si siede;

SCAP

Ma è una situazione assurda.

È un'autentica aggressione.

un breve silenzio; Zip si rimette lo strumento a tracolla; è seduto sul bordo della ribalta, davanti a Lip;

Sempre fregato.

Sempre qualcosa sul piú bello, sempre.

Una volta ero a fare l'amore,

sull'orlo di un argine.

Sul piú bello: in acqua io e la ragazza;

è crollato un pezzo di argine, con la terra, l'erba,

le talpe.

Era notte.

ancora silenzio:

Lip illumina con la torcia elettrica angoli di palcoscenico, il volto dei tre, ecc.

Perché stavi in una gabbia? Perché ciò che fai viene deformato? Perché vieni portato via?

ZIP

Non lo so. Lo so troppo poco.

ancora silenzio:

ZIP

Una volta andavo verso casa: non avevo niente, in tasca o sulle spalle. E senza scarpe. Cammino sul bordo della strada: c'era la guerra. Mangiavo la frutta degli alberi. Arrivo al villaggio: l'avevano bruciato. Passa una pattuglia, con gli elmetti: Un imboscato? Un partigiano? Ho cominciato a scappare. Ci siamo riuniti con altri. Ci si difendeva. Poi mi hanno preso.

Tracchete! Viaggio pagato e in campo di concentra-

LIP

Ma questo è accaduto ieri, mille giorni fa. E oggi; adesso?

Cerco di capire, ma non so cosa fare; sempre qualcuno ai fianchi; non cambia niente; hai visto adesso; tutto mi volevano trasformare.

Lip scrive sull'aria, in silenzio; scende dallo sgabello, cerca, chiama; vocalismi; sempre cercando, illumina con la torcia elettrica il teatro e

la gente;

Plip Trip e Scap cercano di scappare, seguiti da Scrap; Lip si volta rapidamente; I quattro si riaccucciano; di corsa Lip torna sullo sgabello, nel silenzio;

NCAP

Non ne posso piú. Non ne posso piú. È troppo buio. Non facevamo niente di male. E perché va su e giú, ascolta e cerca?

TRIP

Personaggio matto che ci prende in giro. Non stavamo mica ammazzando. Barabàn blut.

PLIP

Era inutile andare fra la gente. A cosa servono le farfalle? Devo andare, sono Plip (corre in avanti): sapete la storia del lupo e dell'agnello?

SCAP, TRIP, SCRAP

Racconta, racconta.

PLIP

C'è un fiume. A monte c'è l'agnello, a valle il lupo. Bevono.

mento.

- Mi sporchi l'acqua grida il lupo.
- Ma no, ho la bocca pulita risponde l'agnello.
- Vattene, o ti mangio dice il lupo.
- Ma anch'io devo bere grida l'agnello.
- E allora ti mangio ulula il lupo.
- E mangia l'agnello. La storia insegna che anche i lupi sono buoni, ma che non bisogna farli diventare cattivi.

SCAP, TRIP, SCRAP

Povero lupo, costretto a mangiare l'agnello.

PLIP

Io sono Plip: ho tanti cappelli: da prete da cacciatore da senatore: cappellino da dentista, oratore, paracadutista, rappresentante, letterato, direttore, addetto alle relazioni umane del lager.

periodo di silenzio; Lip tutta illuminata; per il resto penombra biancastra, Zip sempre seduto in mezzo agli oggetti;

LIP

Ho camminato: raccolto immagini su immagini. Di villaggi devastati, resti di aerei, gli elicotteri che scendono a bruciare la gente, gli uomini incastrati fra tubi e muri, in città quasi come questa, un giorno tre negri su una jeep, portati via, e non ritornati. Altri morti.

Ho visto le rivolte deformarsi, e solo qualche volta riprendere forma.

Ho continuato a domandare.

Sono passati a migliaia, volti su volti. Sotto la superficie tutto ha un suo movimento, che bisogna scoprire.

PLIP

Ne abbiamo sentite tante noi. bisogna farci l'abitudine.

TUTTI E QUATTRO

Abitudine. Abitudine. Abitudine.

LIP

Abitudine.

Stendono uno strato uguale sopra le cose. Insegnano a ripetere, senza pensiero. Abitudine. Abitudine. L'abitudine è sangue di morto!

Zip canta la stessa melodia con cui si è iniziata la scena; tutti escono; IV.

luce forte e arancione; Mam viene a cercare fra gli oggetti; canta con voce monotona e nevrotica;

dall'alto calano molti residui:

ulula, abbaia, miagola, balla facendo tintinnare le pentole; si tira dietro il cordone ombelicale;

Zip e Lip siedono con le spalle rivolte al pubblico, a gambe incrociate;

dal soffitto fasce bianche, recipienti, galline sospese a fili, lunghe calze, pentole, teste, neonati, bambole, scarpe; è il bosco di Mam;

Plip Trip Scap e Scrap stanno pronti a scattare, accucciati, con tutto il corpo in souplesse circolare;

Mam comincia a parlare da fuori scena:

MAM

Gau gau gau gau gau gau gau. Tutto disord Mi fa male u

Tutto disordine oggi. Anche ieri. E domani.

Mi fa male un dente, il dente è tutto nero, la testa è imbambolata la pancia è rovinata. Dio dio dio dio dio.

I pantalò pantalò nononí nononí nononí.

Non mangiano questi ragazzi, non mi mangiano.

Plip Scap Trip e Scrap, mentre Mam parla, scattano e cominciano ad accumulare; si fanno teatrino mimico: Plip grandi gesti, Trip dà ordini, lancia aeroplani di carta; Scap esegue; segue la borsa, calcola, ritagliando il cielo per farne monete; spingono Mam e la buttano per terra; se la palleggiano; entra Vap, tirandosi dietro il pupazzo dell'uomo mascherato; subito Scrap comincia a corteggiarla, tutto dondolante;

ogni tanto lancia il suo Quack!

SCRAP

È un atleta?

VAP

Anche. Me lo devo trascinare cosí, povero caro. Vi occorre l'essere formidabile pugno di diamante? Ma adesso non sta piú tanto bene. Deve aver fatto indigestione di vitamine. Laggiú nella giungla pericolosa.

SCAP, PLIP, TRIP

Ooooooooh!

tutti si fanno boccacce, marameo, corna;

SCAP

Lo ricordo alle riunioni del consiglio superiore.

TRIP

Ci informava sui popoli sottosviluppati.

PLIP

Era un buon agente; e non mi è permesso commemorarlo.

VAP

Potrebbe diventare un personaggio, vero? Potrebbe.

SCAP, TRIP, PLIP

Povera ragazza; è rimasta vedova.

Vap ha appeso il pupazzo in mezzo alla scena; twist scatenato;

VAP

Nella notte nera tu eri una bandiera, un sogno, un sogno, un sogno....

SCRAP

Quale sogno?

VAP

Della mia adolescenza: lo aspettavo. Ne parlavano i ragazzi: mi hanno eletta miss con la fascia d'argento. Lui lo sognavo, è stato il mio sogno.

SCRAP

L'hai trovato?

VAP

Era nel burrone dove buttano i rifiuti. Sarà caduto durante i suoi salti. Amore amore.

i tre cominciano a giocare col pupazzo, mentre Scrap corteggia Vap; alla fine riuscirà a metterle un braccio intorno al collo

PLIP

Gloria, ignoto combattente della giungla educato ad Harward.

TRIP

Sulla tua tomba piangono le donne.

SCAP

Eri infallibile. Poverino: ha messo un piede in fallo.

TRE

Il tuo pugno è flaccido, ma la tua anima gode nell'alto dei cieli.

PLIP

Cantiamo per lui.

Trip Plip Scap e da Iontano Scrap cantano; Scrap, strettamente abbracciato a Vap, scatta immediatamente sull'attenti;

QUATTRO

Uei uei uei uei
uai uai uai uai
uei uei uei uei
uai uai uai uai
uai uai uai uai
(deve essere un coro deforme, spietato, burlescamente
sadico)

VAP

Poverino. Finito. (bacia Scrap)

FLIP, SCAP, TRIP

Le donne sanno essere mostri. Ginocchi.

Mandrie di donne. Vacche. Si fanno dei castelli. I personaggi dei fumetti.

brevissima pausa;

Mam pulisce con la scopa l'Uomo Mascherato; Scrap comincia a inseguire Vap, gridando il suo Quac Bang Roarrr ecc.; ogni tanto l'afferra e cerca di stringer la; Trip Plip e Scap si incontrano a triangolo, testa con tro testa come per una mischia di rugby:

a scatti alzano le teste e gridano in coro, piú volte;

bombardando, là sul fiume, bocciarando, la sso cume, la pazienza, dio con noi, si no coi.

Mam è immersa negli oggeti, immobile;

PLIP

(a Mam)

Come assomigli a Shakespeare.

TRIP

A Ofelia.

PLIP

A Winston Churchill.

SCAP

Alla Madonna.

PLIP

A Michelangiolo.

TRIP

A Sandokàn.

PLIP

A Marcel Proust. A Balzac. A Dulcinea.

MAM

Ingrati. Ingrati.

Non vogliono riconoscermi.

Ma io vi ho tatti. Con queste cose qui. Queste. (pesta e mugola).

Tutto ho fatto io. Ho fatto io.

PLIP, SCAP, TRIP

È la mamma, è la mamma. (Scrap e Vap continuano a baciarsi).

PLIP, SCAP, TRIP

Eravamo tre fratelli.

PLIP

Io ricordo il giorno in cui sono stato concepito.

CAP

Io no. Io no.

TRIP

C'era la neve.

PLIP

Il babbo era appena tornato dalle colonie.

PLIP, SCAP, TRIP

Era pieno di semi.

BUAP

Si sentiva nell'aria che saremmo nati.

TRIP

Io ho un buon ricordo dei vecchi tempi.

PLIP, SCAP, TRIP

Noi tre vermetti, si stava caldi e nell'acqua.

TRIP

Era cosí bello.

SCAP

E siamo stati lí.

PLIP

Mesi e mesi

Si giocava coi cordoni ombelicali.

TRIP

Si nuotava.

SCAP

Ci si dava calcetti.

PLIP, TRIP, SCAP

E poi siamo nati.

TRIP

Sempre con gli occhi bene aperti.

PLIP

E poi siamo cresciuti.

TRIP

Abbiamo imparato a uccidere l'indiano.

PLIP

A colpire le zanzare.

SCAP

A dare i nomi, a contare.

PLIP

Quella lí ci puliva di sopra e di sotto.

140

TRIP

Poi l'abbiamo persa di vista.

SCAP

Non capiva piú niente.

PLIF

Forse non è nostra madre.

HCAP

È quasi di sicuro un'altra.

TRIP

Io ho poca memoria. Forse ho ucciso la mamma.

PLIP

Dev'essere morta di sicuro.

BCAP

Questa qui non è degna di noi.

TRIP

Sembra una manza.

PLIP

Cosí era nostra madre (indica Vap).

SCAL

Era certamente cosí.

SCAP, TRIP, PLIP

Era bella, era buona, era santa la nostra cara mammina.

si mettono tre cappucci da KKK e cominciano un ufficio funebre a responsorio, parodia di tutti i possibili uffici funebri, nevrotico, su varie tonalità;

mentre salmodiano, Mam monologa;

MAM

Dappertutto cucca e pepè. Hanno sempre ragione. Qui sopra ho messo al mondo: qui, qui, qui; questa; questa; anche questa; di giorno e di notte; col caldo e col freddo; anche questa; cose; figlioli; femmine, maschi.

butta fuori dal mucchio alcuni fantocci; poi dal pavimento, dal soffitto, da armadi, estrae oggetti di ogni genere, maschere, stracci; quindi si mette a cantare, carponi in mezzo alle cose, in qualche momento col contrappunto di Vap in falsetto;

NINNA NANNA DELLE COSE

una maglia un vomito un sapone cappello un quaderno un mastello asciugamano crosta una pezza una pezza una pezza una pezza una pezza un legno un osso una foglia una pentola un vaso un vetro paraurti porta spago tromba maglione secchiello ho sempre lavorato lavorato sempre lavorato burattino scatoletta calze cartolina cartone col nome è morto cavolfiore non ho latte cuffietta detersivo sulla spiaggia;

Zip si butta sulla roba; lancia grida di gioia; Plip Trip Scap si mettono a osservare Zip, parlando a gesti; il materiale accumulato è una parte di quello che poi servirà per la battaglia; Lip si toglie fazzoletti bianchi e li butta con rabbia fra la roba; ٧.

Lap sta vagando fra le cose;

LAP

Ho le scarpe incastrate negli oggetti. Mi stanno caricando di rottami.

TRIP, PLIP, SCAP e SCRAP

(ghignando; Scrap fa da sfondo e ripete grugnendo parti di frasi) Mette i bastoni fra le ruote (Trip) Dove crede di arrivare (Scap) Crede alle isole vergini (Plip)

LAP

Non importa se chi uccide ha stipendi alti!

PLIP

È un puro inutile.

SCAP

Bisogna trasformarlo in un simbolo previsto, il personaggio che cammina. (Scrap ripete)

PLIP

È il personaggio che cammina! È il personaggio che protesta e cammina! (Scrap ripete)

LAP

Ma io resto io, con le mie scarpe.

SCAP

Cosí diventa un personaggio pensato da noi: sappiamo tutto quello che farà.

Lo ordiniamo.

(Scrap ripete)

TRIP

Lui cammina e impara.

SCAP

Ma noi abbiamo fatto le strade.

LAP

Ma Lap sono io. Evito le strade.

PLIP

Lui grida.

SCAP

Ma noi gli abbiamo già preparato i gridi. (Scrap ripete: i gridi)

TRIP

Si ribella: organizza la rivolta.

PLIP

E noi gli forniamo i ribelli. (Scrap ripete: i ribelli)

SCAP

E potremo anche dargli uno stipendio, qualche credito, la partecipazione agli oggetti.

PLIP

Andrà sempre in aereo, e non camminerà piú. (Scrap: piú)

LAP

(saltando e gridando; butta scarpe e scarpe sui tre).

Ma io scarpe ne ho dappertutto.

Le ho nascoste e sepolte.

Nelle fogne e nella giungla.

In molte parti del mondo.

Anche nelle scuole.

Nelle cantine. Ho scarpe dappertutto!

Per camminare. Andarmene! An-dar-me-ne.

CREP

(accorre a piccolo trotto, a gambe molto divaricate)
Farai una brutta fine Lap!
Non è giusto quello che fai.
Siate concreti, siate realisti.
Questi uomini sono utili. Alla società.
(Scrap: Alla società)

LAP

Ma qui non voglio essere utile.

CREP

Tutto va a posto: occorre pazienza.

LAP

No.

CREP

Ma cosa vuoi?

LAP

Uscire fuori dai rottami. Camminare. Fare l'amore. (Scrap: l'amore)

CREE

Ma puoi farlo. Te ne lasciano di tempo!

LAP

E invece è impossibile.

O forse è possibile: ma bisogna rifiutare, dire no, no, no.

Io sono contro.

CREP

Contro? Ma cosí non potrai essere tranquillo, organizzato.

LAP

Voglio avere la mente chiara o confusa. Essere ubriaco. Sveglio. Addormentato. Ma scegliere io. Essere io. (*Scrap*: io).

CREP

Critiche astratte. Proposte inattuali. Infantile atteggiamento di indipendenza. Non hai mezzi per farlo. È ridicolo. Solo queste scarpe. Non ce la farai.

LAP

Forse.

Ma continuo.

Finché avrò piedi. E poi: chiuso!
Ci sarà un luogo d'incontro,
degli uomini, una città diversa.
Qualcosa di meglio. Qualcuno.

CREP

Vedi tutto cattivo. Ma il mondo è buono. Questa gente è buona. Dirime i reciproci contrasti. Risolve i problemi comuni. Produce la ricchezza.

LA

Ma tutta matta e deforme!

CREP

È indispensabile. Tutto nasce da questa deformazione. Anche tu.

LAF

No. Tutto si copre di cose impazzite. L'amore finisce in vomito. Le parole non aderiscono piú agli oggetti. Sono vuote, grige, sospese a niente. Noooooooooooooooo!

percorre di corsa le pedane, il palcoscenico, la platea, imitato da Scrap; sempre gridando; dappertutto trova scarpe, e se le porta in un mucchio;

Trip e Scap le raccolgono in un lungo tubo sacco e serpente, che si portano in giro per il palcoscenico; Scrap poliziotto ordina a Lap di spostarsi e lasciar fare ai raccogliscarpe; Vap Mam Crep Lap vengono verso il proscenio; si tolgono parte della truccatura; poi vengono anche Plip e Scap; Zip viene piano piano; mentre cammina si toglie il sassofono da tracolla; anche Scrap si toglie il casco; si siedono tutti sul bordo del palcoscenico;

VI.

questa scena sarà nuova di volta in volta; tutti gli attori seduti sul proscenio, gambe penzoloni; si portano i giornali, che saranno poi le carte della battaglia; distribuzione dei giornali:

gli attori escono dal personaggio, parlano a titolo personale; l'attore che impersona Lap, camminando avanti e indietro, legge; enorme quantità di giornali di tutto il mondo;

a. i nati, i morti, la temperatura;

 b. la situazione del giorno nel mondo; nella lettura dopo Lap intervengono anche tutti gli altri attori, sovrapponendosi e sostituendosi;

si conclude col coro di lettura delle varie notizie;

c. voci singole: gli spettacoli a Venezia, Genova, Milano, Roma, Londra, Parigi, Mosca, New York;

nel frattempo gli inservienti continuano ad accumulare oggetti alle spalle degli attori;

d. nastro amplificato da varie parti della sala, con voci e rumori registrati nelle località di recita;

un attore legge la locandina, indicando i personaggi attori per nome;

- e. domande e proposte:
- 1. (molto retorico) Che missione ha oggi il teatro?
- 2. Questo luogo sacro, questo luogo laico.

- 3. Insegnare niente, a soffiare sulle vocali!
- 4. Accendere roghi di attori ai quattro angoli della sala.
- Gettare napalm sul pubblico e vedere i corpi diventare neri.
- Ma il pubblico si ribellerebbe, dobbiamo tenere conto del pubblico.
- 7. Meglio allagare tutto: acqua, purificazione.
- 8. E se si provasse a nascere di nuovo?
- Noi diventiamo pubblico: gli spettatori reciteranno.
- 10. Ma singolarmente, ognuno di voi: cosa vi aspettate dal teatro?
- I. Un teatro di puro divertimento?
- 2. Un teatro politico?
- 3. Un teatro metafisico?
- 4. Un teatro gastronomico?
- 5. Un teatro epico?
- 6. Un teatro rituale?
- Ci vuole un teatro che legalizzi l'assassinio di massa a scopi teatrali.
- 8. Prima di tutto il vedere:
 - e vedendo compiere atti innominabili e meravigliosi, come aprire di colpo, con falcetti arrugginiti, le viscere al vicino di poltrona.
- 9. Ma questo sarebbe naturalismo, tranche de vie.
- 10. E se partendo dal teatro lanciassimo l'appello alla distruzione della terra?
- Allora potremmo aspettare, lasciarci crescere la barba e le unghie, vedere cosa succede.
- 8. E nel frattempo trasformare gli inservienti in terroristi.
- Scatenare orge assolute travestiti da carabinieri.

- Spargerci il corpo di terra e aspettare che addosso ci cresca l'erba.
- 5. Farci murare vivi nelle fondamenta dei palazzi.
- Fondare università e costringere cani porci e troie a frequentarle.
- Giustiziare alcuni di noi per una serie di motivi su cui tutti si trovino d'accordo.
- 2. Galoppa, galoppa, balena e camion, superbombardiere e macchina da goal, galoppa, galoppa, in groppa ai topi giganti mangiatori di perle che non cacheranno piú: respira profondamente e poi parti, con la testa a quattro cavalli e i veli portatori di fiamme. Fra poco saremo cenere che si sposta urlando dalle rive dei continenti verso pianeti ospitali e vuoti.
- 1. Bin, badabúm, ilàf.

Zip legge notizie politiche importanti; poi tutti gli attori cominciano a indossare tute bianche; parossismo degli oggetti accumulati; scatole di cartone, pupazzi, carta, giornali, stracci, bottiglie, ceste, parafanghi, carrozzerie, tram, autobotti;

su tutto vengono proiettati degli spezzoni di film di guerra, sia durante il dialogo-comizio, sia durante la battaglia; Crep si porta sul trono della GRANDE MAM;

Scrap sale in mezzo agli oggetti:

LAP

Libera lettura!

BCRAP

Comincia con la guerra fredda.

CREP

Basterà non oltrepassare un certo limite.

BCRAP

Dapprima crisi simulata.

CREP

È una necessità senza conseguenze.

BCRAP

Poi gesti politici, dichiarazioni solenni.

CREP

Ma le intenzioni sono buone.

HCRAP

SI passa alla fase di equilibrio instabile.

CREP

Ma sempre equilibrio.

SCRAP

Alla dimostrazione di forza.

CREP

Ad uso interno.

BCRAP

Alla mobilitazione dimostrativa.

CREP

Ma solo dimostrativa.

SCRAP

Il poi alle vessazioni legali.

CREP

Nell'ambito della legge.

BCRAP

Agli schieramenti militari contrapposti.

CREP

Per ora soltanto schieramenti.

SCRAP

Alla rottura diplomatica provocatoria.

CREP

Una dolorosa necessità.

SCRAP

E poi allo stato di allarme.

CREP

Necessaria conseguenza.

SCRAP

La guerra convenzionale su larga scala.

CREE

Quale epoca non ha conosciuto la guerra?

SCRAP

L'escalation composita: poi la concorrenza atomica non intenzionale.

CREP

Le intenzioni sono dunque buone.

SCRAP

Gli ultimatum nucleari ai grandi magazzini.

CREP

Un necessario ultimatum perché si ravvedano.

SCRAP

Una spettacolare dimostrazione di forza.

CREP

La novità consiste solo nella spettacolarità.

SCRAP

L'attacco giustificato.

CREP

Dubiteremo della giustificazione?

SCRAP

La dichiarazione di concorrenza nucleare, locale, effettiva.

Purtroppo.

SCRAP

L'invasione delle città. Attacchi ai centri vitali, dimostrativi.

CREP

È quello che temevamo.

SCRAP

Attacchi intimidatori, attacchi alle popolazioni, evacuazione completa, rappresaglia reciproca, vendite rateali controllate, vendita generale.

CREP

Avanti, avanti, libertà!

SCRAP

Svendita controllata,
attacco disarmante controllato,
GUERRA CONTRO LE CITTÀ,
compravendita dei civili,
vendita INSENSATA!!!!!!!!!!!!!!

CREP

Distruzione, distruzione, distruzione.

VII.

tutti i personaggi; tutti gli oggetti; è lo scatenamento dei gesti, della corsa, dei salti, dei lanci e delle cadute di oggetti; Lip davanti a tutti, immobile e bianca, nel silenzio:

LIP

Ho paura. Ho paura.

Tensione. Mimica preparatoria. Armature di oggetti. Anche Lip è trascinata. Anche Lap. Zip. Tutti. Lip Lap e Zip sono meno deformati, ma combattono. Il combattimento è un crescendo; dall'alto cadono carte e giornali.

SCRAP

Schierarsi in due gruppi distinti. Gli uni contro gli altri. Nessuno deve sottrarsi.

SCAP

Hai qualche proposta?

TRIP

Accumulare. Uccidere il piú possibile.

Accorrono con grandi cucchiai, pale, ruote; grandi guanti; gli oggetti al centro della scena prendono la forma di un grande feticcio; continuamente costruito e distrutto dai personaggi; è il rito dell'accumulazione e della distruzione; Vap è crocerossina; Mam disperazione e distributrice di armi pentole; Lip cerca di costruire per sé un luogo trincerato.

I dialoghi si accendono in vari punti del teatro.

I.

- Il teatro delle operazioni.
- B. Solferino. Lastebasse.
- Trasportano il materiale bellico.
- Anisetta. Elmetto.
- Il ritratto della mamma.
- B. Mamma.

TUTTI Mamma. Mamma. Mamma.

A. Patatine.

2.

- c. Oltre il parallelo e il meridiano.
- p. Le spalle scoperte. Il seno.
- c. È molto forte il nemico?
- D. Un centimetro, due, undici, trenta.
- c. Di capsule e supersonici.

- D. Affiatato. Affiatato.
- c. Cantú. Ivrea. Merda. Marmotta. Mulino. Miliardo.
- TUTTI Bl Bl Bl Bl Bl Bl (battendo la lingua sulle labbra, come i bambini).

3.

- CREP Cosa vuoi. Sei come matto.
- TRIP Ho voglia di sfogarmi. Devo vuotarmi. Ho il cervello che mi batte. Gut!
- CREP Ma se è noto che hai poco cervello.
- TRIP Ho bisogno di stringere, accumulare.
- CREP Ma sei matto. Matto, tu non sei buono.
- TRIP Ho bisogno di uccidere. Ho bisogno di sfogo. Gut!
 Ci sono troppi che non mi lasciano tranquillo.
- CREP Tu farai del male. Tu non sei buono.

4.

- A. Ih! Un neonato. Un bambino.
- B. Ma è una bambina.
- Ma le hanno strappato un occhio.
- Sta giocando con il suo occhio.
- A. E non piange.

- B. Che snaturata di madre.
- Lasciare che una bambina cosí piccola giochi col proprio occhio.
- E in mezzo a una battaglia.

5.

- Bandiera. Binocolo. Bue. Borotalco. Bambina.
- P. A tutte le basi navali, aeree, sotterranee.
- Mamma. Mamma. Mammina... Cosa dicono i giornali?
- Fiore. Foruncolo. Fesa. Pidocchio. Pulcino. Palchetto.
- Pallottola. Pallottola. Palle.
- M. Ano. Testicoli. Ano. Testicoli. Mazzola. Altafini. Pelè.
- B. Di corsa. A nuoto. A graffioni. Chi è stato attaccato per primo?
- . I parenti. I parenti. I parenti.
- TUTTI Prittittittittittitti (ponendo la lingua tra le labbra, emettendo il rumore tipico delle persone in difficoltà).

6.

- G. Lo scontro è avvenuto nel cielo.
- H. Io ho protestato. Pettirosso. Avvoltoio. Rondone.
- Cosa si doveva fare? Trielina cartellina benzedrina.
- Missile. Ranocchio. Superbomba.
- La situazione è incerta. Confine. Zio. Mutandine.
- H. Utero. Baccello. Vulva. Coccodrillo.
- G. Fiorot. Baselga. Bossi. Teatrino.
- H. L'incesto legale. Manin. DDT. Venezia. Superman.
- Coito. Finocchio. Generale. Mostarda.
- H. Cartagine. Sperma. Cuginetta.
- Ha ragione. Sangue. Asparagi. Teatro.

TUTTI Sangue. Rondone. Teatro. Lí per lí.

7.

- I. Pubblicato da poco.
- L. Notturno. Diurno.
- Napalm. Calatafimi. Ricerca e distruzione.
- Amicizia. Fiore. Boccuccia. Coesistenza.
- Stambecco. Moplèn. Bachelite.
- L. È morta. Completamente cruda.

- Radiante. Radioso. Radiolina.
- Radiazione. Corda. Pappagallo.
- Porci. Non sento. Non sento.
- L. Penisola. Picchiata. Putrefazione.

TUTTI Bl, Bl, Bl, Bl, Bl, Bl, Bl, Bl; prereferererer; sangue, rondone, mamma, lí per lí (il coro dura qualche secondo).

IL DISCORSO DI TRIP AI COMBATTENTI

Cittadini combattenti. Vi parla il presidente provvisorio.

Non solo la produzione di fiori, di ruote e di sfere è smisuratamente aumentata. Ma quella di carta, di parole, di automi, di schermi, di vermi, di latta, di fette, di calmanti, urlanti, avanti, anti: di motori liquori dolori denti d'oro bottiglie. Bottiglie. Bottiglie. Botteghe. Battaglie. Borse. Corse. Ali. Pale chiodi inchiostri mostri morti armi. E lo spettro della sovraproduzione. Automazione. Abbiamo creato milioni di nuovi posti di lavoro. Da difendere con la vita. Per la vita.

Crescendo di rumori.

Di nacchere campanelli fischi. Ma non scoppi e rumori di guerra.

Vap crocerossina danza per i soldati in mezzo alla mischia; schiacciata da parafanghi e carte; è una danza schifosa.

Scontro A: concerto con gli oggetti: i personaggi di fronte a gruppo producono rumore alternatamente, senza toccarsi. Scontro B: nella stessa posizione di gruppo a ragno, scontro fonetico, di grida ritmiche, blocchi di urli contrapposti; i personaggi urlano singolarmente, in domanda e risposta;

poi scattano in una straordinaria danza contorta, i movimenti ricordano quelli dell'uscita dai gusci di carta (scena i della prima parte);

si aprono un varco fra gli oggetti;

resta un corridoio, che Lip percorrerà venendo dal fondo:

VIII.

Vint e possibili Con intro qui Non push note Da quykhu push note Nel cratero

Lap seguirà un percorso creato da proiezioni sugli oggetti; porta una maschera bianca di forma asinina, che si toglie all'arrivo di Lip;

VOCI

(tutti i personaggi tranne Lip e Lap) Torna indietro, Lap!

Matto!

Analfabeta, narciso:

dove vai? Non andare: torna, torna, torna, indietro.

Ma cosa credi?

Non trovi niente.

Non c'è niente, niente.

Niente.

Niente.

Niente.

LAP

(a scatti, nervoso, rivolto alle varie voci) Non mi fermo. Andrò. Vado per sempre. Camminerò. Per le rovine e l'acqua, in cerca di strade aperte:

evito le città, niente paesi, case: starò da qualche parte, fra ciò che rimane; ancora vivo, nelle mie scarpe, nei miei pensieri.

LE VOCI

Non è possibile.

Con tutto quello che succede!

Non puoi sottrarti.

Da qualche parte arriverai su una strada.

Nel cratere di una bomba.

In un reticolato

Addosso a una guardia, a un manganello, a un pugno. (da qui nel percorso si affastellano anche immagini sempre piú intense di affluent society. Città, automobili, finestre, folla ecc.)

LAP

Lu nu o o nu uuuu evito tutto: con astuzia: a nuu oo lu sarò come la notte: non mi prenderanno: o oo ssaaa nu non mi prendete: no non mi prendi: no 00000000 (di gola)

fine delle proiezioni; luce intensa; da adesso solo luce: abbagliante; Lap è arrivato sulla pedana in mezzo alla sala; dal fondo, rompendo pareti di carta sottile, facendosi largo in una foresta di ordigni pendenti, entra Lip, fasciata di oggetti, di legni, di cose che la frenano; Lip e Lap parleranno come due burattini, muovendo meccanicamente tutte le membra; muovono la bocca, ma le parole vengono dette dagli altoLIP

Sí. Sí.

Dove vai?

Me ne vado.

LIP

Ma di là non c'è niente.

LAP

Non importa.

Si troverà qualcuno.

LIP

Ma io vengo di là. Non c'è niente.

Non è possibile.

Ci sarà qualcuno. Gente che discute.

Nascosta.

LIP

C'era.

Non se ne sa piú niente.

LAP

Un po' d'acqua. Un luogo di raccolta.

LIP

No.

Hanno calcinato tutto.

Avvelenato.

LAP

No lu ru o no ooo: voglio vedere io.

parlanti;

a appeal on IEI

PROTES AGOS ACT dama bro

Avedening

LIP

Ma sono fuggita anch'io.

LAP

E dove vai?

LIP

In cerca d'acqua. Di un luogo di raccolta.

LAP

Di qua non lo trovi. Hanno bruciato tutto. Avvelenato.

LIP

Dove possiamo andare?

LAP

Niente.

In nessun posto. Restare.

LIP

Proviamo a restare. Chi sei adesso?

LAP

Senza scarpe, mani pestate:

LIP

Mi hanno tagliato le mani. Cancellato i ricordi. Bruciato le carni.

LAP

Ma io ho scritto su tutti i muri;

sulle strade: no no no no: ho scritto dappertutto.

LIP

Ma non è bastato.
Restiamo.
Con quello che resta facciamo un muro.
Una finestra.
Un luogo di raccolta.

LAP

Quelli verranno. Vedrai che verranno.

LIP

Forse.
Siamo circondati.
I resti di tutte le cose
Fango ruote binario
pelle altoparlanti e fuoco.

LAP

Vedrai che verranno. Vedrai. Vedrai. Le mie scarpe non sono servite.

LIP

Sí. Qui la porta. I muri. Lo spazio da riempire.

LAP

E servirà protestare? Protestare!

LIP

Non gridare. Togliti le scarpe. Vestiti come tutti.

LAP

No. No. Perché?

LIP

Togliti il cappello. Togliti la maschera. Impara i loro gerghi.

LAP

No. No. Non è possibile.

LIP

Cammina come gli altri: ascolta, e per adesso resta fermo, cerca di non farti sommergere.

LAP

È tutto distrutto: anche noi abbiamo partecipato.

LIP

È inutile la maschera
è inutile il cappello
le scarpe sono state inutili
non basta gridare
non basta scrivere sui muri
non basta quello che abbiamo detto:
qualcosa si chiude qualcosa deve cominciare.

scoppio di voci, buio.

Gli ALTRI OTTO si precipitano fuori: ma Zip è spinto e travolto. Forsennati.

Lap viene preso.

Legato a un palo. Gli viene tolta la maschera asinina.

Viene mimata una violenza su Lip. Proiezione di un fucilato d'oggi.

Gli ALTRI formano picchetto. Scarica di voci contro Lap. Zip immobile seduto davanti a tutti.

LUCE

I sette scoppiano in una risata che durerà un minuto. Si agitano. Lap piegato su se stesso. Immobile.

Lip immobile.

Lap si rialza lentamente, insieme a Lip.

sempre ridendo, i sette fucilatori ricadono a terra, rotolano, si raccolgono al centro, riprendono la posizione iniziale a forma di uovo;

mano a mano che si raccolgono, rumori, risate, grida, diminuiscono: fino a silenzio;

anche Zip Lap e Lip si sono raccolti, testa contro testa: come un gruppo mischia da rugby;

luce livida su Zip Lap Lip; il gruppo degli altri in semibuio;

nel silenzio Zip Lap Lip cominciano un soffiato gutturale, che poi diventa voce, in leggero crescendo; assolutamente impersonale; continua fino a chiusura del sipario.

FINE